

“Ti racconto L'ARCOBALENO...”



Dicembre 2020

Carissimi lettrici e lettori,
riprendiamo il nostro dialogo riconoscendo per la vicinanza e l'affetto che ci dimostrate anche in questo periodo di prova per tutti.
Vi accompagniamo verso il Santo Natale narrandovi le nostre attività e ciò che siamo.
Consapevoli di accendere la speranza ogni qualvolta ci mettiamo in ascolto e tendiamo la mano a qualcuno, speriamo di donarvi parte dei nostri colori colmi del bene che ci aiuta a stare insieme e ad affrontare il futuro.

Con questo intento e con profondo affetto porgiamo a tutti voi il nostro migliore augurio.

**NELLA FRAGILITÀ
LA LUCE RISPLENDE,
VIVIAMO CON FIDUCIA
E SPERANZA.
BUON NATALE 2020**

*Don Roberto Tondato
e la Congregazione delle Figlie di San Giuseppe.*



Ri-costruire come i ragazzi
con sorprendente naturalezza sanno fare

PROSPETTIVE D'INCONTRO Calendario Solidale 2021

Disponibile nei formati da tavolo e da parete
PUOI PRENOTARLO inviando una mail a posta@larcobaleno-onlus.it
o telefonando allo 0434 590714 (Francesca).

EMERGENZA SANITARIA

DIO SCEGLIE DI ESSERE IL DIO CON NOI

di Don Roberto Tondato

Il Natale che si avvicina è senz'altro diverso da tutti gli altri che abbiamo vissuto sinora.

Ci sono tante incertezze a breve e a lungo termine. Ansia e paura. Un po' tutti guardiamo con diffidenza e timore il fratello e la sorella che potrebbero essere coloro che mi contagiano.

Riviviamo in questo modo **la profezia di Isaia (8, 23b) che racconta di un popolo disorientato che cammina nelle tenebre.** Ci consola che proprio **su un popolo così segnato dalla fragilità Dio fa risplendere la sua luce.**



Dio sceglie questa storia, benché complicata e ammaccata, **per essere il Dio con noi.**

Viviamo con questa fiducia.

Egli non si rende assente ma aiuta a trovare nuove vie di vicinanza tra di noi.

A tutti i volontari e agli operatori, alle suore e ai ragazzi con le loro famiglie l'augurio di poter vivere questi giorni senza lasciarci portar via la speranza.

Don Roberto Tondato

ATTIVITÀ E LABORATORI

IL TEMPO DELLA CONSAPEVOLEZZA

Il fulcro del lavoro dell'educatore, all'interno del mondo dell'Arcobaleno, **è la crescita personale dei ragazzi.**

Generalmente viene dedicato molto tempo a livello individuale o di gruppo al confronto, all'ascolto di sé stessi e degli altri, alla riflessione personale sul ciò che spinge ognuno di noi a comportarsi in modo differente.

Ascoltare le loro riflessioni, i loro interventi e i pensieri, **ci aiuta a capire il loro mondo, ci sprona a trovare strade sempre nuove per entrare in una comunicazione profonda e sincera con loro.**

È un lavoro continuo **e a volte scoraggiante**, soprattutto quando abbiamo l'impressione che le molte parole, le esperienze fatte assieme, i momenti sereni e altri più difficili condivisi non siano riusciti a lasciare un segno concreto nei ragazzi.

Poi, **d'un tratto, ecco che alcuni dei ragazzi più grandi, mostrano chiaramente come il cammino fatto assieme per così tanto tempo sia riuscito a creare in loro una consapevolezza profonda di ciò che vivono**, delle relazioni che hanno creato, dei modi per essere presenti e vicini a chi ha bisogno e di come chiedere aiuto in situazione di difficoltà.

Ecco che **riescono a mettere in atto piccoli gesti di attenzione** verso i coetanei, verso gli adulti, verso quelle persone che ritengono importanti per loro e alle quali sanno mostrare gratitudine.

Lo scoraggiamento dell'educatore si dissolve per lasciar spazio a una serena consapevolezza di essere riusciti a far maturare le qualità più profonde nei ragazzi **affidati.**

Carla e Giovanna, educatrici



ATTIVITÀ E LABORATORI

L'AMICIZIA NELLA DIVERSITÀ

Può un gatto diventare amico di un topo?

Cosa possiamo fare di concreto per dimostrare ad un amico che ci teniamo a lui?

Omaggiando Luis Sepúlveda con i bambini della primaria ci stiamo addentrando alla conoscenza di Max e Mix e della loro grande storia di amicizia. Max è un umano, Mix è un gatto.

Poi c'è Mex, un topo messicano che viene accolto dai due grandi amici e trattato da loro con il rispetto che solitamente si usa verso le persone a cui vogliamo bene.

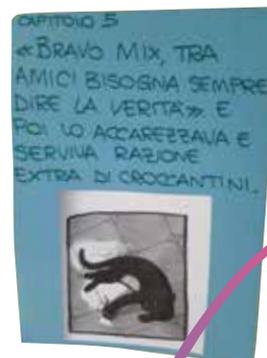
Durante la settimana ci sono due appuntamenti fissi dei bambini con questi tre protagonisti della storia. Il venerdì che normalmente è una giornata di relax, **leggiamo** un capitolo tratto dal racconto **"Storia di un gatto e del topo che diventò suo amico"**. Il lunedì, giornata di "cerchio" e di riflessione su

insegnamenti importanti per la nostra crescita, **ci domandiamo cosa Sepúlveda ci voglia insegnare sul valore dell'amicizia.**

Ed ecco che, partendo **dalla lettura** della frase più significativa di ogni capitolo, ogni bambino traduce in azioni concrete il messaggio dello scrittore.

Ne nasce un confronto ricco su cosa significhi essere amico e su come si possa essere un buon amico.

Ilaria, educatrice



PROSPETTIVE DI INCONTRO – il laboratorio

COMPRENDERE. CERCARE PER RITROVARSI, CON SÉ STESSI, CON GLI ALTRI. RIFLETTERE.

RIPENSARSI IN UNA NUOVA PROSPETTIVA. DA IMMAGINARE, DA RENDERE POSSIBILE. COME I RAGAZZI CON SORPRENDENTE NATURALITÀ SANNO FARE.

La condivisione, la libertà di espressione e nuove prospettive personali consentono ai ragazzi di trovare le loro risposte e di fermarle in scatti fotografici che dimostrano come sia sempre possibile ricercare nuove forme d'aiuto, cogliendo l'inedito e trasformando qualcosa di sfavorevole in un'opportunità.

L'arte dei ragazzi è raccolta nel **Calendario Solidale 2021**.

Francesca, promozione e sviluppo

È la sintesi del **laboratorio di fotografia** realizzato con i ragazzi durante l'estate scorsa e **pensato per accompagnarli ad elaborare le emozioni del lockdown e della ripresa delle attività.** È un lavoro di ricerca, di libera espressione e di sviluppo di un senso critico all'interno del gruppo orientato nell'attività **dagli educatori che assecondando l'innata capacità dei ragazzi di vivere con naturalezza le situazioni e di usare l'immaginazione.**

Tutti cercano insieme il valore dell'esperienza vissuta, riflettendo su ciò che in questa fase più è mancato a ciascuno e sul significato del "ritrovarsi".

In un momento in cui l'incontro con l'altro deve essere ripensato e ricostruito, si attivano scoprendo adeguati modi di stare insieme e di stare in relazione.



DAL TEMPO DELLA CONSAPEVOLEZZA

Io da quando sono arrivato in arcobaleno ad ora (più o meno 8 anni) ho imparato molte cose dagli educatori e dai ragazzi, ho imparato: ad accorgermi e ad avere più cura delle persone che mi stanno attorno e ho imparato come comportarmi con certe persone.

Stando qui mi sono sicuramente formato gran parte del mio carattere e devo ringraziare in primis gli educatori che mi hanno fornito una guida una luce in una strada buia e poi devo ringraziare tutti i ragazzi che ho incontrato perché mi sono stati di supporto e di rivelazione perché parlando con loro e con le attività sono riuscito a raccogliere molti consigli molti aneddoti e le loro esperienze che poi mi sono stati di aiuto.

V.R., 13 anni

IN DIALOGO CON I RAGAZZI SUL DIRITTO DI ESPRESSIONE

N.Z: "Ma tu ci credi a Babbo Natale?"

Ilaria: "Ci sono persone che ci credono, altre no..."

N.Z: "già ... non c'è una risposta giusta per questa domanda... penso alla Costituzione che abbiamo visto a scuola. Un articolo dice che "tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero..."

Ilaria: "Tutti possono esprimere ciò che pensano con la parola, con lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. E' un diritto di tutti, è anche un diritto di ogni bambino".

N.Z: "Questo ci insegna che ognuno può credere in ciò che ritiene che sia vero, che non è obbligatorio che tutti la pensiamo uguale, ma è importante rispettare il pensiero degli altri".

Ilaria con N.Z., 10 anni



20 novembre 2020

31ª GIORNATA UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Ogni bambino ha diritto di esistere, di essere pensato e protetto.

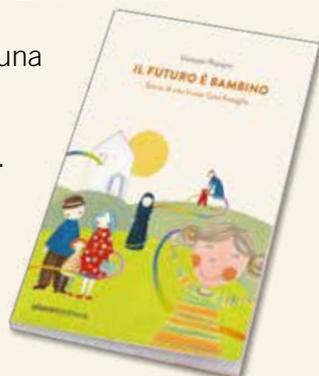
EVENTI E INIZIATIVE

IL FUTURO È BAMBINO

"Siamo stati capaci di ricostruire l'essenzialità della vita, giorno dopo giorno la vita si è riaperta con sogni e prospettive di futuro. C'è una regola che vale almeno per me: chi ha ricevuto deve restituire qualcosa, questo è il completamento dell'esistenza"

da Chiara e Francesco, la forza di volontà

Finalmente abbiamo avuto una nuova opportunità per presentare il libro e parlare dei temi a noi cari. Grazie all'Università della Terza Età di San Vito al Tagliamento e ai suoi corsisti!



CALENDARIO SOLIDALE 2020

La tua solidarietà riconosce il valore dei bambini. Sostieni le attività pensate per i loro bisogni prendendo un calendario o distribuendolo a chi vuoi bene.

Disponibile nei formati da tavolo e da parete PUOI PRENOTARLO inviando una mail a posta@larcobaleno-onlus.it o telefonando allo 0434 590714 (Francesca).



“CI” PORTIAMO A CASA

Ancora una volta Ci ritroviamo noi, i noi di prima ma un po' diversi, cresciuti e arricchiti della nostra conoscenza:

conoscenza reciproca tra volontari ma anche conoscenza di noi stessi, arricchiti dal confronto interpersonale e dalle emozioni che questo fa nascere. Ci portiamo a casa tanti sentimenti che la sorpresa di tutti questi ingredienti ha suscitato.....:

la bellezza di incontrare persone nuove e di conoscere un po' di più chi vediamo di sfuggita; la bellezza di vedere tanti volontari e la scoperta di quanti siamo; la certezza che ci sia molto di più di quanto singolarmente possiamo vedere; l'opportunità del confronto tra persone diverse per età, conoscenze, esperienze, vissuti; la consapevolezza della comunione di intenti e obiettivi: tante tessere di un unico puzzle; la leggerezza e la serietà nell'affrontare argomenti significativi; la fiducia in chi ci supporta e ci guida quotidianamente ma anche in queste occasioni di crescita; la sorpresa nella disponibilità all'accoglienza del nuovo e alla crescita; l'importanza di dedicare il tempo giusto per affrontare tematiche importanti e dense di esperienze, conoscenze e vissuti; l'occasione per conoscere il contesto e capire di essere nel posto giusto; la disponibilità all'ascolto e all'aiuto; il desiderio di imparare; l'acquolina data dall'aspettativa di un miglioramento delle nostre competenze e conoscenze. Il tutto condito con abbondanti dosi di gioia e entusiasmo!

Edoardo, Francesca T., Maria Nella, Michela L., volontari

Stare nella relazione con un bambino accolto, nel gruppo di volontari e con gli operatori che svolgono servizio in Associazione è fondamentale per chi vive la nostra opera.

È un impegno costante, è attenzione al sé e al noi, è fuoco che alimenta **la vita**. Fa stare bene, dona alle persone senso di appartenenza costruendo fiducia e motivando al miglioramento, avvicina ad una comune visione di futuro.

Come il fuoco arde e cambia forma, così **la necessità di esserci e di tessere fili tra noi e ciò che ci lega, trova nuovi modi per realizzarsi.**

Non ci riferiamo soltanto al servizio educativo da remoto o all'inevitabile supporto ai ragazzi in D.A.D. (didattica a distanza) ma anche **alla formazione che in questo periodo abbiamo proposto ai volontari che affiancano i bambini nel sostegno scolastico e nel trasporto.**

In una realtà come la nostra in cui la cura della relazione si svolge fondamentalmente “in presenza”, si è svolto il primo modulo di tre incontri **da remoto: tre serate dedicate alla conoscenza reciproca** (siamo tanti ma difficilmente ci incontriamo tutti), **al lavoro di costruzione del gruppo e alla condivisione di ciò che può essere utile per “stare” accanto ai ragazzi, per leggere e rispondere ai loro comportamenti e migliorare la relazione educativa.**

Gli incontri sono stati tenuti e **gestiti da Marco Napoletano** costantemente allineato con l'equipe educativa, professionista appassionato e coinvolgente, **esemplare nel condividere con vivacità e intelligente leggerezza contenuti profondi.**

La risposta da parte dei volontari è stata sorprendente, con un costante ed elevato numero di partecipanti nonostante l'ora tarda e la stanchezza della giornata. Un'ulteriore conferma che **il vero risultato viene da loro, volontari appassionati e disponibili a cogliere ogni proposta di arricchimento pur di “stare nella relazione”, con aspettative chiare e con la certezza di ricevere dall'altro qualcosa di buono.**

Abbiamo chiesto ad alcuni di loro di raccontarci cosa si sono “portati a casa” da questi incontri.

La loro risposta è stata **“CI” portiamo a casa**. Da qui anche il titolo di questo articolo.

GRAZIE.

Siete parte di una comunità educante, di ciò che siamo e di come desideriamo essere per accompagnare i nostri ragazzi.

Francesca, promozione e sviluppo



... PERCHÈ LA VITA NON SI FERMA

di Francesca Bomben

Conoscere il dolore guardandolo dinanzi è impresa assai ardua.

Ci si accosta ciascuno a suo modo. A seconda delle circostanze, degli eventi, di chi abbiamo con noi, dei nostri stati d'animo. **Ascoltando lo stomaco, il dolore dell'altro pare esperienza da temere**, fuggire o evadere ma, **se ci si lascia sintonizzare**, in essa desideriamo trovare uno spazio. E **l'imperativo diventa custodire**, tentare di alleviare, **aprire una via**, costruire qualcosa di "altro"...

Nel mio percorso di vita, tra istruzione, formazione, riflessione e attività sul campo, **ho personalmente visto e imparato che nel dolore c'è sempre un modo, un tempo e uno spazio in cui tessere trame di bene, di pace, di crescita fruttuosa.**

La vita non si ferma, nemmeno quando è provocata dalla morte.

La professione che ho scelto mi concede un posto in prima fila di fronte a questo miracolo!

In punta di piedi, accanto a ragazzi malati di tumore e ai loro genitori instancabili, in ascolto di chi ha perduto qualcuno di importante o di qualcuno che vuole offrire nuove occasioni a piccole vite frastornate. Questi miei scenari sono **l'Area Giovani del CRO di Aviano, le associazioni "Quelle dei bigliettini gialli" e "Pier pura energia d'amore", e il nostro gruppo di famiglie affidatarie de "L'Arcobaleno"**.

C'è un'intersezione delicata, sottile e profonda allo stesso tempo, che assume i caratteri della fatica, della precarietà e della necessità di rivisitare il vivere concreto, al momento minacciato o trafitto.

La mia quotidianità di reparto, in Area Giovani, è fatta di pazienti impazienti di crescere. La malattia rompe routine, prossimità relazionali, orizzonti prospettici. Ci sono sintomi fisici, sacrifici, ospedalizzazioni, effetti collaterali e cambiamenti estetici. Proprio **da adolescenti, quando la vita dovrebbe lanciare autonomia e progettualità futura, questi ragazzi scivolano "indietro"**, dove la mamma non li perde d'occhio un attimo, i protocolli di cura impongono regole ferree, lo svago e le passioni sono decimate, e i diritti assumono rocambolesche trasformazioni. È il dolore di chi si sente invincibile ma ascolta, annusa e tocca attorno a sé incertezza, **costretto a comprendere l'irreversibile**, spesso addirittura il fatale. Qui mi avvicino consapevole della sacralità di quel terreno, che chiede "perché?" a volte gridando e a volte silenziando tutto. Posso offrire un "come", stratagemmi per fronteggiare, resistere, esistere, congedarsi... trasformare la fatica in slancio creativo, il dolore in sguardo verso l'altro, la limitazione in risorsa, lo stop in occasione di Vita, costruzione di senso. I ragazzi prendono quel timido gancio e da lì sollevano il mondo proprio ed altrui!

E anche quando una giovane amata luce si spegne ai nostri occhi, accompagnare rispettando ci permette di riconfigurare persino il vuoto. Così come accade nelle due associazioni sopra citate. Da un lato, donne che mostrano a chi soffre che **dal buio si può uscire scegliendo di donare** pensieri positivi, spazi di condivisione, testimonianze scritte che parlano di rinascita. Dall'altro, un gruppo edificato attorno ad una piccola vita trasformata,

da cui oggi nascono i sorrisi di tanti altri piccoli guerrieri di corsia.

E poi ci sono le famiglie affidatarie. Genitori straordinariamente ordinari che hanno offerto il loro focolare domestico ad un bambino "affaticato", libere da possesso e pretesa, con il solo obiettivo di far fiorire il deserto. Qui cerchiamo. Tra noi, con me, insieme, **vie e possibilità.** Condividiamo e sosteniamo. Mettiamo in comune, e proviamo nuovi modi per "stare"...

Che meraviglia, queste possibilità. Per me e per noi. Con gratitudine, prendo in prestito le parole di Fabrizio De André, **e ammetto: "nella pietà che non cede al rancore, Madre, ho imparato l'amore".**

Francesca Bomben, Psicologa Psicoterapeuta e Mediatrice. Supervisore delle famiglie affidatarie a L'Arcobaleno, guida e offre loro supporto durante gli incontri periodici "Famiglie a confronto".

Si occupa da anni di supporto psicologico in Oncologia, in particolare come contrattista presso l'Area Giovani del CRO di Aviano, a sostegno di giovani pazienti e loro famiglie. Come libero professionista, svolge differenti attività di gruppo e di consulenza psicologica per le associazioni "Quelle dei bigliettini gialli" e "Pier pura energia d'amore", così come descritto nel testo.

Grazie per questa profonda testimonianza!

Associazione di Volontariato L'Arcobaleno-Onlus

Via delle Acacie, 18 - 33080 Porcia (Pordenone) - Tel. e fax: 0434590714
 sito internet: www.larcobaleno-onlus.it - email: posta@larcobaleno-onlus.it

Seguici anche su  